CAI
Club Alpino Italiano

Notiziario

Sottosezione di Varano Borghi (Sezione di Gavirate)

ANNO XXXVI - N° 04 APRILE 2023

Lettera aperta del Reggente

Carissimo Socio, carissimo Amico,
venerdì 31 marzo 2023 si è svolta l'Assemblea elettiva della nostra Sottosezione.
Volevate stupirci? Ci siete riusciti!
Partecipazione come mai si era vista, qualcuno dice addirittura dall'anno della fondazione della Sottosezione nel 1986. Si respirava una piacevole atmosfera di rapporti armoniosi, così come si addice ad un gruppo di appassionati di montagna. Tanto ci avete piacevolmente sorpresi che non avevamo stampato schede elettorali sufficienti per tutti, ed abbiamo dovuto ricorrere a ristampe, fra l'altro, stupita anch'essa, si è pure inceppata la stampante. Ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Grazie per la vostra risposta, mettiamocela tutta perché diventi una bella e ripetitiva consuetudine.

Ed ora i risultati delle votazioni:
Risultano eletti in Consiglio Direttivo: Boria Roberto, Boschi Patrizia, Boschi Daniela, Drovandi Lauro, Grosso Fabio, Lovati Sandro, Monciardini Giampaolo, Parola Siro, Vasconi Daniele. Alcune conferme ma anche ingressi di nuovi Soci.
Lunedì 17 aprile ci sarà il primo Consiglio Direttivo per la elezione del Reggente, Vice Reggente, Segretario così come prevede il nostro Regolamento Sezionale, oltre alla revisione di tutti i Referenti
Sono stati inoltre eletti quali Revisori dei Conti: Galli Rocco e Tiana Bruno, mentre il Tesoriere era già stato nominato in precedenza nella persona di Maran Enzo.
Nella bacheca in sede troverete anche il numero di preferenze ottenute, tutte molto elevate.

Variazioni al Programma Sociale:

- **Porquerolles**

Trovo su Facebook: "*Conto da 303 euro per una bistecca avanzata*" alla steak house "*La Maison de L'Aubrac*" di Parigi. Veramente pericolosi questi fratelli francesi. Lo abbiamo sperimentato anche noi nella impossibilità ad avere risposte decenti in fase di prenotazioni per le Porquerolles; tanto che siamo stati costretti a rinunciare. Questa escursione verrà sostituita quanto prima con qualcosa di più montanaro.

- **Laghi Tailly e Tour del Monte Bianco**

Il *Tour du Mont Blanc* è tanto famoso che già a gennaio i rifugi davano il tutto esaurito. Allora si rende necessario uno scambio di date:

- Val d'Otro - Laghi di Tailly viene anticipata alla domenica 30 luglio con Direttore di Escursione Manuela Martignoni e Matteo Rizzo
- Courmayeur – La prima tappa del Tour del Monte Bianco viene posticipata a sabato 16 e domenica 17 settembre con Direttore di escursione Sandro Lovati.

L'Assemblea elettiva al CAI di Varano Borghi è iniziata con i festeggiamenti al socio Luigi Barbieri per i suoi 50 anni di vita associativa. L'attestato di riconoscimento ed il distintivo gli sono stati consegnati dal "nonno" Sandro Caprioli. Luigi e Sandro sono Volontari del soccorso alpino varesino, personaggi che siamo onorati di avere e riconoscenti per l'attività di soccorso.

Il Prossimo Consiglio Direttivo Allargato

… si terrà lunedì 17 aprile 2023 alle ore 21.00 per la nomina di Reggente, Vicereggente e Segretario.
Come sempre il Consiglio Direttivo è aperto a tutti

Sandro Lovati – Reggente uscente

Grazie per l'attenzione e Buona montagna!

Ecotrekking

Varano Borghi ciclabile lago di Comabbio
(con raccolta rifiuti)

Sabato 15 aprile 2023

Annotazioni
Ritrovo: sede CAI: ore 8:30
Località di partenza: sede CAI Varano Borghi
Dislivello: 140 m
Tempi: 3 ore + tempo dedicato alla raccolta rifiuti
Difficoltà: T (turistico)
Direttore di escurs.: Daniela e Patrizia Boschi
cel. 3387810100

Percorso:
Facile escursione in parte sulla ciclabile del lago di Comabbio, con lo scopo, oltre che di ammirare la bellezza del lago, di raccogliere i rifiuti, lasciando dietro di noi un ambiente più pulito.

Partenza dalla nostra sede, passando per la piazza della chiesa (piazza Matteotti), scendiamo dalla stradina dietro la chiesa (via Brabbia), dove cominceremo subito con la raccolta, da qui prendiamo il collegamento alla ciclabile, che passa dietro la ex Tessitura, arrivando al canal Brabbia dove si congiunge con il lago di Comabbio. Anche qui ci sarà da raccogliere!!!

Percorriamo la ciclabile fino a Corgeno, quindi torniamo verso Boffalora e ci dirigiamo verso i pratoni dietro la palude Brabbia che ci conducono al Gaggio.
Dal Gaggio proseguiamo nel bosco e tenendo poi la destra raggiungiamo la cappella di Maria Bambina, dove pranzeremo al sacco.
Dopo il pranzo, dal sentiero alto torneremo a Boffalora e poi a Varano Borghi.

Consigliati: scarponcini, pinze e guanti per la raccolta rifiuti.

Escursione seniores

Monte Pianbello (1120 m)
Val Ceresio

Giovedì 27 aprile 2023

Annotazioni
Ritrovo: sede CAI: ore 7:45
Località di partenza: Boarezzo (700 m)
Dislivello: 450 m
Tempi: 4 ore
Difficoltà: E (escursionistico)
Direttore di escurs.: Parola Siro 3332756152

Percorso:
Con le proprie auto, dalla sede CAI Varano Borghi si passa da Varese e giunti a Ganna si prende la strada per Marzio Boarezzo, ampio parcheggio all'ingresso del borgo di Boarezzo.

Dal parcheggio di Boarezzo imbocchiamo via Chini, attraversiamo il bel borgo ricco di affreschi e case storiche, si passa a fianco della chiesa e dal vecchio lavatoio per prendere il sentiero 465B che porta a superare la strada provinciale per Marzio e prosegue nel bosco sino all'ingresso superiore del villaggio alpino del TCI. Da qui inizia un bellissimo falsopiano nel bosco di faggio che porta al sentiero del Sass di Bol e a quello che sale al Piambello.
Visita obbligata al Sasso erratico di Bol e poi salita in buona pendenza verso la cima del Piambello.

Qui faremo la meritata sosta per il pranzo, dopo di che inizia la discesa verso Boarezzo.
Percorreremo la strada militare del Cadorna che con la sua pendenza regolare agevola la discesa e ci permette di visionare vecchie trincee e manufatti della prima guerra mondiale.

Escursione naturalistico-culturale

Il cammino dei 3 campanili (3C)

Escursione ad anello tra i comuni di Bodio Lomnago, Inarzo e Cazzago Brabbia (VA)

In collaborazione con l'ANPI di Varano Borghi-Comabbio

Domenica 23 aprile 2023

Annotazioni

Ritrovo: sede CAI Varano B. : ore 8,30
Località di partenza: Bodio Lomnago, 322 m
Dislivello: 205 m complessivi, 12,8 Km
Tempi: 5 ore complessive
Difficoltà: T (turistico)
Direttore di escursione:
- Sonia Gliera: cell. 3385048008

Introduzione

Tra gli anni 2019 – 2010 il CAI di Varano Borghi è stato coinvolto, dobbiamo dire con piacere, da un progetto dell'Appenzeller Museum di Bodio Lomnago di Liborio Rinaldi, per la rivalutazione naturalistica e culturale dei territori di Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia e Inarzo. Attraversare questi luoghi con un cammino lento e riflessivo è apparso il modo migliore per osservare e godere di queste bellezze, che per citare Liborio "divenendo un tutto organico, costituiscono un vero e proprio 'museo all'aperto' in grado di soddisfare le più disparate sensibilità". Il nostro CAI ha aderito all'idea, non solo negli intenti, ma anche fattivamente con un supporto nella posa della segnaletica posta sul cammino. Vi invitiamo a consultare il sito http://www.museoappenzeller.it/3c.htm, per trovare tutti i corredi tecnici e culturali.

Percorso escursionistico

Si parte dal parcheggio in via Brusa 10 a Lomnago da dove comincia il percorso escursionistico.
Si passa davanti all'Appenzeller Museum, presso cui si chiude l'anello del Cammino. Si prosegue e si giunge in piazza senatore Puricelli, dove si trova la RSA-Casa di riposo omonima nella settecentesca villa.
Lasciata la via asfaltata si percorre una strada sterrata sempre larga ed evidente. Il tratturo, in discesa e leggermente scivoloso, sbocca rapidamente su un grande prato, ci si imbatte poi in una stradina ciottolosa che scende ripidamente. Il tratturo diventa presto un'ampia sterrata in leggera discesa, ed entra ad Inarzo sulla via Monte Grappa. Si passa davanti al Comune e si giunge così al parcheggio di fronte al Centro visite della Palude Brabbia.
Si prosegue risale la via Vanetti giungendo alla Chiesa di San Pietro e Paolo, che vanta uno dei campanili più alti della provincia (34 m.). Dalla balconata della piazza si gode una bella vista sul monte Rosa e sulle Alpi. Si prosegue entrando nell'area della Palude Brabbia percorrendo un sempre evidente tratturo. Giunti ad un cartellone, si segue l'indicazione "capanno", e si giunge su passerelle al capanno di osservazione, ove è d'obbligo il silenzio. Si ritorna sul medesimo percorso fino ad incontrare, quasi al termine del prato, il cartello "sentiero natura" che indica un tratturo a sinistra nel bosco.
Lo si percorre fino a superare prima delle passerelle e poi un ponticello, quindi si svolta a sinistra verso due punti di osservazione schermati. Anche qui cartelli invitano al silenzio. Si ritorna proseguendo, fino ad entrare in una grande radura, con vista sul paese di Inarzo.. Alle spalle si nota l'andamento della collina morenica Varese - Vergiate, reliquiario dell'arretramento del ghiacciaio del Verbano, forse estrema propaggine del ghiacciaio delle Alpi centrali. Si entra ora nel bosco, siano nel comune di Cazzago Brabbia. Si percorre uno stretto sentiero che, a filo d'acqua, costeggia il caratteristico laghetto della Fornace, che offre numerosi angoli suggestivi. Il sentiero non presenta problemi, ma specie dopo qualche giorno di pioggia può risultare scivoloso. Usciti dal bosco, si prosegue diritto su un praticello e si giunge subito sulla pista ciclopedonale del lago di Varese. Si prosegue quindi diritto fino al cimitero di Cazzago Brabbia. Imboccando la via Orrigoni e, osservato sulla sinistra il vecchio cimitero ottocentesco (monumento e cappella), si raggiungono le settecentesche ghiacciaie del pesce. Salendo la scaletta in pietra tra due ghiacciaie si raggiunge la piazza Vittorio Emanuele (con bella vista delle ghiacciaie dall'alto), ove si trova la chiesa di San Carlo, che merita una visita. Dalla chiesa si scende con una ripida strada fino al porticciolo, meta preferita dei cigni, dove è incantevole il panorama sul lago e sulle alpi. Si lascia il porto imboccando un sentierino oltre il bar fino a giungere, superati alcuni ricoveri per barche, al punto d'osservazione della palafitta Ponti. Si prosegue fino ad incontrare la pista ciclopedonale del lago e la si segue tutta entrando in Bodio Lomnago. Attraversata la via Sceréé, lasciandosi alla sinistra dei maneggi per cavalli, si giunge infine al grande Lido di Bodio dalle molteplici valenze. Si percorre tutto il Lido e su un tratturo si attraversa il grande parco comunale risalendo il monumentale viale dei Pioppi, mantenendosi tra i due filari di alberi. Si supera in sicurezza la strada provinciale n. 36 si entra nella parte superiore del parco comunale fino all'orologio solare. Di fronte c'è la grande villa edificata fra il 1500 ed il 1700 con la sua torre ottocentesca, simbolo di Bodio. Il Cammino 3C prosegue uscendo dal parco proseguendo diritto si entra nella piazza Giovanni XXIII, dove si trova la cinquecentesca chiesa di Santa Maria Nascente e il monumento ai Caduti di tutte le guerre. Si prosegue e si arriva al cimitero di Lomnago, con vista sulla chiesa di San Giorgio, piccolo gioiello di armonica commistione di stili diversi, e un ultimo panorama sulle Alpi. Si imbocca a destra via Bai fino ad arrivare subito in piazza don Gandini, dove si trova la biblioteca comunale e la chiesa di San Giorgio. Si prosegue sulla piccola via IV Novembre, incontrando lo storico Circolo Cooperativo Familiare e una grande corte loggiata dalle caratteristiche colonnine di granito bianco del Montorfano, le stesse della chiesa di San Giorgio. Sbucati sulla via Rosmini, si svolta a destra, osservando di fronte la grande palude Caregò che si estende fino al comune di Daverio, a sinistra la collina della Boffalora e sulla destra la collina della Rogorella, massima elevazione di Bodio Lomnago. Si attraversa la via Brusa e ci si ritrova al parcheggio di partenza, chiudendo l'anello del Cammino 3C.

Cenni storici sulla Resistenza a Bodio Lomnago

Villa Puricelli a Lomnago, ora Casa di riposo, è stata la dimora del senatore Piero Puricelli, ingegnere e costruttore della prima autostrada italiana, quella Milano – Varese inaugurata nel 1924 dallo stesso Mussolini. Non tutti, però, sanno che nel bel parco della villa esiste un capanno di caccia di origini settecentesche, ora abbandonato e coperto dalla vegetazione, che negli anni 1943 – 1944 è stato al centro di vicende della lotta partigiana locale. Già subito dopo l'armistizio, nell'autunno 1943, a Bodio Lomnago Paolo Crosta, originario di Malnate, aveva radunato e comandava un gruppo di patrioti di orientamento cattolico in contatto sia con i garibaldini della 121ª Brigata Garibaldi "Gastone Sozzi", operante nella provincia e collegata con le formazioni piemontesi, sia con i Gadola. Era questa una famiglia di antifascisti milanesi che nel centro di Bodio possedeva una villa; Giuliana Gadola, figlia dell'architetto Ambrogio, in seguito primo sindaco dopo la Liberazione, aveva sposato "il capitano" Filippo Maria Beltrami e lo aveva seguito nel Cusio dove il Capitano fu a capo una formazione di numerosi uomini operanti tra il Cusio e l'Ossola, prima della sua tragica fine a Megolo il 13 febbraio 1944. Anche i parroci delle due località di Bodio (don Cesare Ossola) e Lomnago (don Beniamino Gandini) avevano aderito alla lotta, fornendo appoggio ai fuggitivi e alle formazioni e operando da tramite anche per l'OSS (Office of strategic services). Il Roccolo di Villa Puricelli viene scelto come riparo e base d'appoggio per un gruppo di uomini dei Gap garibaldini (Gruppi d'azione patriottica) originari di Malnate. Si tratta di Gianfranco Corradi "Gianni", Bartolomeo Baj "Barbis", Giuseppe Brusa "Pino", Achille Motta "Jim" (ucciso poi il 7 aprile 1945 a Varano Borghi) e Giacomo Rigamonti. Facevano parte della 121ª Brigata Garibaldi; comandante era Walter Marcobi "Remo". Insieme ad altri garibaldini e gappisti il 16 settembre 1944 partecipano alla liberazione di quattro partigiani in arresto, ricoverati all'ospedale di Varese e destinati alla deportazione in campo di sterminio; tra questi ricordiamo Carlo Carabelli "Johnson", ferito e catturato dai militi della Divisione autonoma Ettore Muti a casa Beia a Vergiate il 25 agosto 1944. L'azione ha successo e i feriti liberati vengono condotti proprio a Lomnago, per ricevere le prime cure da parte del medico condotto Angelo Zocchi, per poi essere separati e nascosti in altre località sicure. Carabelli sarà portato a Villadosia. Il 30 settembre 1944 alcuni dei gappisti di Lomnago partecipano, con altri compagni e sotto la guida di Giuseppe Macchi "Claudio" a una nuova azione purtroppo sfortunata.

Quanto accaduto causerà funeste reazioni a catena e quello che gli storici hanno definito "ottobre di sangue" varesino. Quel giorno a Malnate il gruppo, di nove uomini, avrebbe dovuto recuperare dalla sede del Fascio alcuni documenti; vengono scoperti e, a seguito della sparatoria che ne segue, rimane ucciso il commissario prefettizio di Malnate Felice Macchi. I partigiani catturano un giovane milite fascista, Aldo Battistella, e lo trasferiscono al Roccolo di Villa Puricelli; viene consegnato a due partigiani della formazione autonoma "Lazzarini" di Voldomino di Luino, ma riesce a scappare durante il viaggio. Fornirà alla GNR (Guardia nazionale repubblicana) tutte le informazioni per giungere a Villa Puricelli e al Roccolo. Il 4 ottobre militi dell'Upi – Gnr (Ufficio politico investigativo) giungono al Roccolo e sorprendono Baj, Brusa e Corradi; Baj e Brusa sono subito fucilati, con la falsa accusa di essere armati, e lasciati sotto le intemperie per giorni. Fu solo l'intervento di don Cesare Ossola e del segretario comunale a permettere la loro sepoltura nel cimitero di Bodio; una lapide al cimitero di Lomnago ricorda il loro sacrificio. Corradi è trasferito a Varese a "Villa Triste", sede dell'Upi – Gnr, e pesantemente interrogato. Dall'interrogatorio i militi vengono a sapere che Walter Marcobi avrebbe dovuto essere il 5 ottobre a Capolago. Qui viene scoperto nei campi e ferito gravemente durante la fuga; muore dissanguato dopo aver invano chiesto aiuto ai contadini delle cascine in località Loreto. La 121ª Brigata Garibaldi assume il nome di "Walter Marcobi" a sua memoria. Di lì a pochi giorni, dopo le rivelazioni di Corradi, anche la formazione "Lazzarini" è sterminata in seguito all'arresto e agli interrogatori di alcuni partigiani di Malnate: dodici partigiani sono fucilati. Tra questi anche i tre martiri delle "Bettole" di Varese.
Corradi è destinato ai campi di sterminio ma riesce a fuggire, rifugiandosi nel Vergante per militare nella Brigata Garibaldi "Servadei" fino alla fine della guerra. Villa Puricelli è requisita dai fascisti. Anche Paolo Crosta continuò la sua lotta, collaborando con il gruppo di resistenti dell'Oratorio di San Vittore di Varese e con la Brigata Passerini comandata dall'ingegner Roberto Siniscalchi, dirigente dell'Avio Macchi. È grazie alla formazione di Crosta e ai garibaldini di Ugo Zanardi che la Valbossa è liberata dai nazifascisti il 25 aprile 1945.

A cura di Sonia Gliera

Liberamente tratto da A. Tognola, *Ribelli di pianura* e da D. Lazzarotto, *Villadosia e i suoi partigiani*.